



## **Bollettino Novità NS**

**NSDAP/AO : PO Box 6414  
Lincoln NE 68506 USA  
[www.nsdapao.org](http://www.nsdapao.org)**

#1163

29.06.2025 (136)

# **Hitler in guerra : Cosa è successo *veramente*?**

di A.V. Schaerffenberg

## **Parte 10**

### **Capitolo 9: Battaglia d'Inghilterra**

*Lei (l'Inghilterra) è andata con gli altri, sarà portata con gli altri e sarà impiccata con gli altri. Ha imboccato la strada del declino e ora deve stufarsi del suo grande dilemma."*

Dr. Joseph Goebbels, diario, 28 febbraio  
1945

Con la sconfitta della Francia, la guerra in Europa si concludeva di fatto. Ulteriori ostilità erano inutili e ingiustificate. Gli inglesi, dopo essere stati letteralmente spinti in mare, si trovavano da soli in una posizione senza speranza. L'unico potenziale alleato di qualche valore militare erano gli Stati Uniti. Ma la stragrande maggioranza del popolo americano e dei membri del Congresso era fermamente contraria all'intervento, nonostante tutte le lusinghe di Roosevelt e dei produttori di film kosher di Hollywood. No, gli yankee non sarebbero arrivati presto. Sembrava

imminente la ripetizione, nel XX secolo, della conquista dell'Inghilterra da parte di Guglielmo il Conquistatore nell'XI secolo. Adolf Hitler aveva però in mente qualcosa di completamente diverso.

Fin dalla composizione del *Mein Kampf*, nel 1924, era determinato a raggiungere un accordo con gli inglesi. Credeva che il loro Impero fosse essenziale per la stabilità mondiale e che il loro popolo ariano, legato alla razza, fosse l'alleato naturale della Germania. Il Nuovo Ordine Mondiale che egli immaginava era quello degli Stati Uniti d'Europa, guidati dal Reich sul continente fino all'Ucraina, dopo la distruzione del comunismo sovietico. Il resto del globo sarebbe stato diviso tra l'Italia nel Mediterraneo e il Giappone in Estremo Oriente; gli Stati Uniti in tutte le Americhe, con la Gran Bretagna come potenza coloniale dominante sui mari, in Africa e in India.

Sebbene questa visione di una sorta di *Pax Aryana* (Hitler si riferiva ai giapponesi come "gli ariani d'Oriente") fosse indiscutibilmente sana - un'epitome globale della *Realpolitik* - e persino auspicabile, è stata rovinata dai governi ebraici che hanno prevalso sulla maggior parte di questi Paesi. Senza una leadership gentile non influenzata da influenti ebrei con le loro agende internazionali, una tale pace universale non poteva e non può materializzarsi. Incredibilmente, Adolf Hitler, che ha creato il primo movimento di massa consapevole degli ebrei nella storia, ha sottovalutato gli ebrei. "Il sangue migliore dell'Inghilterra e del Nord America verrà con noi", pensava innocentemente. Quando, dopo che il suo migliore amico, Rudolf Hess, capì che la sua missione di sola andata in Inghilterra a favore della cooperazione con la Germania era fallita, scrisse alla moglie: "Allora non ci rendevamo conto di quanto le autorità governative britanniche non avessero più il controllo del proprio Paese".

La *Pax Aryana* che Hitler cercava sarebbe stata possibile solo se l'*Unione Britannica dei Fascisti* di Sir Oswald Moseley si fosse insediata nel Parlamento britannico, o se la *Legione d'Argento* di William Dudley Pelley avesse preso il controllo del Congresso degli Stati Uniti. I governi alleati erano incapaci di collaborare con Hitler, per quanto tale cooperazione fosse nell'interesse dei loro popoli. Come Roosevelt, avevano semplicemente *investito* troppo o, come Churchill, erano personalmente *indebitati con* gli ebrei. Ad esempio, nel diario privato di Henry Wallace, vicepresidente del F.D.R. apertamente comunista, leggiamo di una riunione di gabinetto del maggio 1942, in cui il Segretario di Stato americano ha registrato che "la distruzione dell'Impero britannico è l'obiettivo del Presidente, a cominciare dall'India".

Confrontate le intenzioni del F.D.R., dichiarate durante la guerra, quando il popolo britannico guardava soprattutto all'America in cerca di aiuto, con il desiderio del Fuehrer di preservare il proprio Impero. Roosevelt sapeva che Churchill

aveva fatto soldi come falsario d'arte, falsificando i dipinti di un oscuro artista francese post-impressionista (Charles Mauren), morto in modo sicuro, e usò lo scandalo per intimidire il Primo Ministro britannico. In netto contrasto, Hitler una volta scherzò sul fatto che dopo la guerra avrebbe permesso a Churchill di continuare a dipingere. Dovettero passare tutti gli anni '30 e metà della Seconda Guerra Mondiale prima che il Fuehrer rinunciassse al suo sogno di amicizia anglo-tedesca.

Ma nell'estate del 1940, con le sue armate trionfanti sul continente, era ansioso di forgiare una pace permanente, se non addirittura un'alleanza con gli inglesi. "Non vedo alcuna utilità per il proseguimento di questo conflitto", disse in un discorso radiofonico pubblico. "Pensiamo alle insopportabili difficoltà che dovranno sopportare le nostre donne e i nostri bambini in entrambe le terre, se permettiamo che questa guerra insensata continui. Non parlo come un uomo sconfitto che implora la pace, ma come il capo di una forza armata vittoriosa che chiede ragione". Non avanzò alcuna pretesa sull'Impero; non chiese termini di resa, perché la sconfitta dell'Inghilterra non rientrava nella sua visione degli Stati Uniti d'Europa, di cui la Gran Bretagna faceva parte. Al contrario, presentò le più generose offerte di cooperazione mai fatte da un conquistatore ai nemici umiliati sul campo di battaglia.

Oltre a rinunciare alle operazioni militari contro la Gran Bretagna, il Fuehrer si offrì di ritirare immediatamente i suoi eserciti da tutti i territori occupati, ad eccezione della città tedesca di Danzica, e mise a disposizione dell'Inghilterra 25 divisioni della Wehrmacht contro tutti i suoi nemici. Parlando al feldmaresciallo Gerd von Rundstedt dopo la disfatta dell'Inghilterra a Dunkerque, "disse che tutto ciò che voleva dalla Gran Bretagna era che riconoscesse la posizione della Germania sul Continente ... Concludeva dicendo che il suo obiettivo era quello di fare la pace con la Gran Bretagna su una base che lei avrebbe considerato compatibile con il suo onore di accettare" (Walsh, 42).

Hitler si unì al re della Svezia neutrale, a Papa Pio XII e alla regina Elisabetta in Gran Bretagna per chiedere a Churchill di porre fine alla guerra. Tuttavia, ai cittadini comuni non fu permesso di sapere praticamente nulla dell'offerta senza precedenti di Hitler. Tuttavia, dopo la caduta della Francia, i sondaggi rivelarono che *più del 50%* dei britannici non voleva che i loro leader continuassero la guerra. La loro posizione favorevole alla pace fu praticamente rispecchiata dalla metà dei membri del gabinetto, che esortarono ad accettare l'offerta di Hitler. Churchill riuscì a tenere nascosti tutti i dettagli di questa magnanima proposta sia alle masse che al suo stesso governo. Se tali dettagli fossero stati resi noti, si rese conto che la maggioranza avrebbe pesato contro di lui, rendendolo incapace di pagare i suoi ingenti debiti, che venivano raccolti dagli interessi ebraici favorevoli alla guerra a cui era legato.

Dopo l'entrata in guerra degli inglesi, l'antisemitismo si diffuse in tutto il Paese. Erano indignati per la catastrofe in cui erano stati condotti da personaggi come Hore-Belisha e i suoi compagni di tribù. Secondo la voce di Hore-Belisha nella *Wikipedia* on-line, "anche coloro che non si opponevano fortemente a lui cominciarono a soprannominarlo 'Horeb' come un gioco di parole umoristico sulla sua razza, essendo Horeb menzionato nella Bibbia ebraica come il luogo in cui fu fatto il vitello d'oro. All'epoca era opinione diffusa che Belisha fosse più preoccupato per gli ebrei che per la Gran Bretagna. Di conseguenza, voleva che la Gran Bretagna combattesse con la Germania solo per salvare gli ebrei".

Nei primi mesi della Seconda Guerra Mondiale, una canzone antiebraica era così popolare tra i militari che egli la fece vietare in tutte le forze armate. Cantata sulle note di una nota marcia religiosa, "Onward, Christian soldiers", il suo testo irriverente non solo esprimeva il disprezzo britannico per il conflitto, ma dava anche prova di intuito politico:

"Avanti, esercito di leva! Non avete nulla da temere.  
Israel Hore-Belisha vi guiderà dalle retrovie.  
Vestita da Monty Burton (un ebreo che dominava l'industria dell'abbigliamento in Inghilterra),  
si nutriva di torte Lyons (Abraham Lyons, che controllava l'industria dei prodotti da forno in Inghilterra),  
combattere per la conquista degli yiddish, mentre i britannici muoiono.  
Avanti, esercito di leva, in marcia verso la guerra!  
Combattere e morire per l'ebraismo, come abbiamo fatto in passato.  
Dovete morire per la Polonia, pagate il vostro debito di ringraziamento ai vostri benefattori, le banche internazionali.  
Sopprimere di nuovo i tedeschi sotto una stella ebraica.  
Avanti, soldati cristiani, goyim che siete!  
Condotti al macello come un gregge di pecore  
dalla propaganda menzognera che vi ha cullato nel sonno.  
Quindi, per Israele all'estero si deve lottare e morire  
che Markus Spence e Lowenstein (proprietari di giornali ebrei)  
possano trarre profitto dal nostro tempo.  
Avanti in Polonia, un milione di uomini cadrà  
che il regno del terrore di Giuda possa tenerci tutti in pugno".

Churchill non doveva preoccuparsi solo delle canzoni spiritose. Aveva difficoltà a bloccare le fughe di notizie pubbliche sui piani di pace di Hitler. Il 20 luglio 1940, un importante membro dell'aristocrazia britannica, Lord Lothian, chiese

direttamente ai tedeschi una copia delle loro condizioni. Attraverso le intercettazioni telefoniche, Churchill venne a conoscenza della richiesta di Lord Lothian e gli ordinò di interrompere immediatamente ogni comunicazione con le autorità del Reich. In seguito, informò l'ambasciatore britannico che doveva sospendere qualsiasi dialogo con i rappresentanti di Berlino, che in quel momento stavano disperatamente cercando di far conoscere e comprendere le proposte di Hitler al governo di Londra. Grazie ai suoi poteri di Primo Ministro, solo Churchill e il suo immediato entourage conoscevano l'entità della magnanima offerta del Fuehrer, e non avevano intenzione di rendere pubblica tale generosità.

Lo stesso giorno in cui ordinò all'ambasciatore britannico di astenersi da qualsiasi contatto con i tedeschi, Churchill mandò a chiamare il comandante in capo del Bomber Command, Charles Portel, chiedendogli quanto presto avrebbe potuto lanciare un raid terroristico su larga scala su Berlino. Portel rispose che, poiché la Luftwaffe aveva finora limitato i suoi attacchi a obiettivi militari, la Royal Air Force non poteva legalmente bombardare la capitale nemica, dal momento che sia l'Inghilterra che la Germania erano vincolate dalla firma del diritto internazionale. Poco prima del loro incontro, Churchill disse all'ambasciatore americano, Joseph P. Kennedy, che voleva che Hitler iniziasse a bombardare i centri civili britannici, come mezzo per vanificare il movimento pacifista che stava prendendo piede sia tra l'opinione pubblica che nel governo.

Il 24 agosto 1940, il suo desiderio fu esaudito, quando il pilota di un singolo Heinkel HE-111 superò il suo obiettivo per sganciare due o tre bombe che esplosero appena dentro i confini orientali di Londra. Non ci furono morti o feriti e i danni alle cose furono estremamente lievi. La notifica dell'errore da parte della Luftwaffe fu inviata alla Croce Rossa Internazionale e, attraverso la neutrale Svizzera, fu trasmessa alle autorità britanniche. Il giorno dopo, Churchill fece qualcosa che meritava il licenziamento e persino un'azione penale da parte del suo stesso governo. Senza informare il Parlamento, il Gabinetto e nemmeno il Bomber Command, ordinò a 100 bombardieri medi *Wellington* e *Whitney* di attaccare Berlino. Molti degli intrusi furono abbattuti, ma non prima di aver ucciso alcuni uomini, donne e bambini non combattenti. Nessuna installazione militare subì danni. Hitler vietò alla Luftwaffe di reagire.

Nei dieci giorni successivi, la RAF tornò nella capitale del Reich con sette raid, tutti uguali, in quanto venivano sempre prese di mira le aree residenziali. Il bilancio delle vittime civili tedesche cominciò a salire. Tuttavia, il Fuehrer si astenne dal contrattaccare, mentre i suoi agenti diplomatici si sforzavano freneticamente di raggiungere un qualche tipo di accordo pacifico o fondamentale con le loro controparti britanniche. Ma il Primo Ministro aveva ordinato loro di tapparsi le orecchie di fronte a tutti gli appelli alla ragione. Sotto la crescente pressione politica

del popolo tedesco che chiedeva giustizia per l'assassinio di civili innocenti, Hitler ordinò con riluttanza il primo raid della Luftwaffe su Londra.

Non si trattò di una sortita di un centinaio di vecchi bombardieri medi, ma del primo raid di massa della storia da parte di Junkers-88, Dornier-17 e Heinkel-111 di ultima generazione. La capitale britannica esplose in una tempesta di fuoco. Churchill era felicissimo, mentre i cinegiornali di tutta l'Inghilterra e del mondo esterno drammatizzavano cumuli di civili morti per milioni di spettatori, ai quali non furono mai mostrate le immagini delle centinaia di civili berlinesi morti in precedenza, massacrati da Churchill, che era il responsabile del massacro reciproco. Egli aveva dato il via ai bombardamenti sui civili, una forma moderna di barbarie la cui eredità è stata il cosiddetto "bombardamento a tappeto" del Vietnam del Nord negli anni '70 e gli attacchi aerei americani su treni passeggeri serbi disarmati nel 1999.

Il "Blitz", come veniva chiamato dai londinesi dell'epoca, ha rivelato le crepe già evidenti nella democrazia inglese. Secondo lo storico britannico Michael Walsh, "il ministro dell'Informazione, Alfred Duff Cooper, mandò suo figlio, Julius, in Canada, ma non informò nessuno. I genitori che potevano permettersi di farlo spedirono le loro famiglie in America o nel Commonwealth... Nei mesi di giugno, luglio e agosto del 1940, oltre 6.000 bambini parteciparono all'esodo dei ricchi" (42). In qualità di capo della propaganda britannica, Cooper era responsabile del mito del popolo inglese che condivideva il pericolo comune contro il nemico crudele che si supponeva volesse annientarlo.

Gli attacchi terroristici di Churchill contro i non combattenti convinsero Hitler che la diplomazia del bastone e della carota era l'unico metodo che gli rimaneva. Forse i bombardamenti avrebbero portato i britannici al tavolo delle trattative, se non addirittura alla ragione. Nonostante i piani per l'"Operazione Sealion" (l'invasione della Gran Bretagna) elaborati dalla Wehrmacht, egli aveva sempre sperato di evitare di invadere l'Inghilterra. Anche ora nutriva ancora la speranza di una futura riconciliazione anglo-tedesca, e l'occupazione forzata avrebbe reso per sempre impossibile tale futuro.

A partire dalla fine dell'estate, il Reichsmarschall Goering si trovò in una situazione di netto svantaggio nelle operazioni contro l'Inghilterra. *Knickbein*, o "Gamba Storta", nome in codice del sistema di navigazione elettronica dei bombardieri tedeschi, "prevedeva l'invio di stretti fasci radio da due postazioni ampiamente separate", secondo lo storico Greg Goebel. I due raggi si intersecavano su una città bersaglio, segnalandola per il bombardamento...". Nel settembre 1940, quando la Luftwaffe passò ai raid notturni, le contromisure contro *Knickbein* erano state perfezionate. Gli inglesi utilizzavano trasmettitori *anti-Knickbein* più potenti che degradavano i segnali *Knickbein* iniettandoli con schemi di codice

Morse... Il *Knickbein* era stato neutralizzato. Senza direzione, i bombardieri tedeschi a volte si perdevano nel buio ... Il 19 novembre, la Luftwaffe attaccò Birmingham. I disturbatori britannici erano in frequenza e la precisione dei bombardamenti tedeschi era scarsa. La Luftwaffe ottenne qualche successo a dicembre contro le città britanniche non protette dai disturbatori. Ma nel gennaio 1941, gli inglesi avevano tappato tutti i buchi (2, 4, 5).

Mentre l'efficacia dei bombardieri tedeschi era ridotta dall'interdizione del loro sistema di navigazione, il Supermarine *Spitfire* era almeno pari al Messerschmitt ME-109, il cui tempo di combattimento era limitato da considerazioni sul carburante, cosa che non riguardava i piloti della RAF, che potevano inoltre paracadutarsi per mettersi in salvo e combattere di nuovo con un altro aereo da guerra. I piloti della Luftwaffe erano meno fortunati: chi si lanciava con il paracadute sull'Inghilterra non faceva più ritorno. Non è comunque vero che l'Inghilterra si salvò da un'imminente invasione perché la Royal Air Force distrusse troppi aerei nemici. Dall'8 agosto, quando iniziarono le operazioni aeree, fino al 1° settembre, quando Hitler espresse per la prima volta le sue perplessità in merito, 467 aerei tedeschi erano andati perduti contro 1.115 aerei britannici distrutti. Nonostante il continuo bilancio delle perdite a favore della Luftwaffe, due settimane dopo, in una conferenza navale, dichiarò che "il grado di supremazia aerea necessario per giustificare l'esecuzione dell'operazione *Sealion* non è ancora stato raggiunto".

Nei mesi successivi, egli vacillò tra la speranza che i suoi sforzi potessero raggiungere un accordo con gli inglesi e la capacità dei suoi bombardieri di costringerli al tavolo delle trattative. Egli si opponeva alla prospettiva di invadere un alleato naturale, la cui amicizia sarebbe stata compromessa per sempre se la Germania l'avesse occupata. L'operazione *Sealion* fu annullata, non tanto per la mancanza di un sufficiente dominio dell'aria, quanto perché Hitler nutriva ancora la speranza di portare la Gran Bretagna dalla sua parte. Ma la Gran Bretagna aveva sofferto molto nelle settimane precedenti. Le sue infrastrutture erano state distrutte, le fabbriche fatte esplodere, la RAF si era ridotta a poche centinaia di piloti superstiti e a un numero inferiore di aerei utilizzabili. Sebbene avessero apparentemente evitato la sconfitta totale, gli inglesi dovettero affrontare razioni da fame e un crescente isolamento.

Il Fuehrer stesso era sotto pressione. Era consapevole che il tempo stava rapidamente scadendo per quanto riguardava il patto di non aggressione con l'URSS, che era impegnata a costruire il proprio esercito. Il prezzo richiesto da Stalin per l'accordo era l'estensione della sua sfera di influenza sugli Stati baltici. Hitler si oppose alla richiesta, ma fu costretto a cedere sotto la pressione degli eventi: la neutralità russa era essenziale per il suo confronto con gli Alleati occidentali dopo la sconfitta della Polonia. Tutto ciò che poté fare per gli abitanti di Lettonia, Litu-

ania ed Estonia fu inserire un protocollo che limitava i sovietici a non abusare di loro in alcun modo, consentendo al contempo la migrazione di tutte le persone con i loro beni personali. Stalin, ovviamente, non tenne conto di questa parte dell'accordo nel 1940, quando occupò gli Stati baltici, sottoponendoli allo stesso tipo di saccheggio, arresti di massa ed esecuzioni che caratterizzavano le conquiste dell'Armata Rossa ovunque.

Le mani di Hitler non erano meno legate quando i sovietici attaccarono la Finlandia il 30 novembre. La loro invasione lo mise in una posizione molto negativa, sia politicamente che militarmente. Gli strateghi di Londra e Parigi avevano posto la cattura della Norvegia e della Svezia in cima alla loro lista di priorità per le risorse di ferro della seconda e le basi navali della prima. Di conseguenza, Gran Bretagna e Francia aiutarono i finlandesi con i rifornimenti per approfittare del sentimento antitedesco che serpeggiava in Scandinavia, dove il Reich era considerato complice dell'aggressione russa, e i propagandisti alleati si divertivano a sbeffeggiare "il falso anticomunismo dei nazisti". Tutto questo il Fuehrer lo sopportò in un amaro silenzio, confidando che il sostegno dei suoi connazionali non sarebbe stato compromesso. Essi dovettero rimanere in disparte, nonostante le loro profonde simpatie per i finlandesi e i baltici, mentre un rapace giogo sovietico roscchiava i margini orientali dell'Europa. Hitler aveva effettivamente firmato un patto con il diavolo, il cui prezzo per guadagnare tempo per la vittoria era il terribile sacrificio dei popoli nordici.

I progetti di Stalin sulla Finlandia non sembravano meno sicuri della cattura senza sforzo di Lettonia, Lituania ed Estonia, che caddero nelle sue mani senza combattere. 300.000 truppe sovietiche e 800 aerei da guerra affrontarono 120.000 difensori finlandesi con circa 100 aerei per lo più obsoleti e poco equipaggiati. Invasa attraverso l'Istmo di Carelia, la potente 7a Armata Rossa fu fermata dalla Linea Mannerheim, una serie astutamente escogitata di scatole di pillole e difese anticarro scaglionate e superbamente mimetizzate che prendevano il nome dal comandante in capo della Finlandia, Carl Gustav Mannerheim. Accorrendo a dare il cambio ai rossi bloccati, la 75a e la 139a Divisione dell'8a Armata caddero in un'imboscata sulla sponda opposta del lago Ladoga da parte di battaglioni di sciatori finlandesi che sparavano con mitragliatrici *Suomi* 9 mm a prova di inverno. Le armi da fuoco russe, di qualità inferiore, si congelarono alle temperature sotto lo zero, contribuendo alle oltre 5.000 vittime comuniste. Nel frattempo, la 163<sup>a</sup> Divisione sovietica fu tagliata fuori dalla 9<sup>a</sup> Armata che avanzava nella Finlandia centrale e poi annientata, così come la 44<sup>a</sup> Divisione nel bel mezzo della sua ritirata.

L'aeronautica finlandese era un'accozzaglia di pezzi di ricambio provenienti da altre nazioni, per lo più biplani invecchiati provenienti da Italia, Olanda, Francia e Inghilterra. Con questi mezzi obsoleti e in inferiorità numerica di otto a uno, i pi-

loti finlandesi sfidarono comunque l'armata aerea sovietica, finché il loro successo nei cieli sopra il fronte non assomigliò alla vittoria a terra. Meno di un mese dopo l'invasione dei rossi, 27.500 di loro giacevano morti, più di dieci volte il numero delle vittime finlandesi. L'umiliazione di Stalin per mano di una vittima numericamente e tecnologicamente svantaggiata fu attribuita in parte al cattivo morale e all'addestramento delle sue truppe, che furono mal servite dai loro ufficiali politicamente corretti e militarmente incompetenti. Furono letteralmente messi in minoranza e combattuti dai finlandesi, più motivati, la cui eroica difesa incoraggiò Hitler a preparare il suo attacco contro l'URSS.

Se la Germania doveva essere pronta per lo scontro tra la vita e la morte in primavera, la neutralizzazione della Gran Bretagna era essenziale. Sapeva che la lotta contro il suo Impero, una potenza marittima, poteva essere affidata solo alla Kriegsmarine. Di conseguenza, ordinò di aumentare la produzione di sottomarini. L'Inghilterra poteva essere contenuta efficacemente isolandola da ogni sostegno esterno, cosa che le sue forze navali potevano essere in grado di fare. Riponendo così la sua fiducia nei marinai e nelle navi del Reich, il Fuehrer rivolse la sua attenzione all'Oriente. Ma prima che potesse iniziare, un altro continente attirò la sua attenzione.



**NS KAMPFRUF**  
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

September 1973 20. April 2012 (238)

**Der Kampf geht weiter!**

Seit fast 40 Jahren nach der Kapitulation des Deutschen am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung wieder aktiv. Sie ist wieder in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Merkmale von Nationalismus, Völkerverehrung, Verfolgung und Verdrängung haben nicht verschwinden, die Kern der ganzen Idee unserer hoch geliebten Führer Adolf Hitler zu entdecken.

Alle Nationalsozialisten sind ewigere ehrenvolle Völker- und Rassenbewusstsein haben Schicksal an Schicksal im Kampf um die Erhaltung unserer rassen Völker.

Der Bewegung ist zwar nicht geworden, aber die Größe des hochgeliebten Führers ist kein noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vornehmste Gegner ist aber dabei, das Volkstum - gegen alle rassen Völker (-) zu kämpfen. Seine Mittel sind Erziehung, Überwindung und Konsumierung.

Ob "Hitler" oder "Hitler", ob im Weltkrieg oder im Stromkampf, ob im Propagandamaterial, Internet oder auf einem Bildschirm anderer Art. Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Hilf Hitler!  
Gottfried Leuck



**TROTZ VERBOT NICHT TOT!**



**Bollettino Novità NS**  
[www.nsdapao.org](http://www.nsdapao.org)

1005 19-06-2022 (133)

**NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA**

**Rapporto frontale**  
**Intervista con Molly**

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità ([www.mourningthesilent.com/truth.htm](http://www.mourningthesilent.com/truth.htm)). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per




**the NEW ORDER**

Number 174 (131) Founded 1970 April 20, 2012 (236)

**The Fight Goes On!**

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defamation have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware countries and racial kinship fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigration, culture distortion, and race-mixing.

Whether "Hitler" or "Hitler", whether in election halls or street battles, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hilf Hitler!  
Gottfried Leuck



**TROTZ VERBOT NICHT TOT!**

# Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue  
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue  
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue



**BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!**  
[www.third-reich-books.com](http://www.third-reich-books.com)



**NSDAP/AO**  
**Fight Back!**



[nsdapao.org](http://nsdapao.org)  
Contact us to find out how YOU can help!